

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2017, n. 964

Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate. Recepimento proposta Programma coordinato 2017 di vigilanza sulla produzione biologica, (reg. CE n. 834/2007, DM 16/02/2012).

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Tutela qualità", confermata dal Dirigente del Servizio Associazionismo Qualità e Mercati e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico" ed in particolare il comma 2 dell'art. 4 prevede che la vigilanza sulle strutture/organismi di controllo autorizzati è esercitata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dalle Regioni e Province autonome, per le strutture ricadenti nel territorio di propria competenza;

Il reg. (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, disciplina i controlli ufficiali tesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91, e il regolamento n. 889/2008 della Commissione, reca le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;

Il decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 16 febbraio 2012 "Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate", in particolare, gli articoli 3 e 4 riguardanti rispettivamente i "Compiti del Comitato nazionale di Vigilanza" (CNV) e la "Programmazione dell'attività di vigilanza", disciplina il riparto e le modalità di esecuzione dei controlli;

Il suddetto CNV, nel corso della riunione dell'8 novembre 2016, ha esaminato e discusso il documento "Programma Coordinato di Vigilanza per l'anno 2017 Agricoltura Biologica", approvato nella seduta del 20 febbraio 2017;

RITENUTO necessario, ai sensi dell'art. 4 del DM 16/02/2012, dover comunicare al CNV il proprio assenso all'espletamento delle attività di controllo previste dal "Programma Coordinato di Vigilanza per l'anno 2017 Agricoltura Biologica";

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore propone alla Giunta Regionale:

- di recepire ed attuare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa e per quanto di competenza della Regione Puglia, la proposta approvata dal Comitato Nazionale di Vigilanza il 20/02/2017 di cui al documento "Programma Coordinato di Vigilanza per l'anno 2017 Agricoltura Biologica" Allegato A parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che il presente Atto sia inviato al Comitato Nazionale di Vigilanza presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - ICQRF, PREF II;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi dei D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4, comma 4, lettere d), f), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

Delibera

- di approvare quanto riportato in premessa;
- di recepire ed attuare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa e per quanto di competenza della Regione Puglia, la proposta approvata dal Comitato Nazionale di Vigilanza il 20/02/2017, di cui al documento "Programma Coordinato di Vigilanza per l'anno 2017 Agricoltura Biologica", Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che il presente Atto sia inviato al Comitato Nazionale di Vigilanza presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - ICQRF, PREF II;
- di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. ⁵..... FOGLI

Il Dirigente di Sezione



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

PROGRAMMA DI VIGILANZA PER L'ANNO 2017 – AGRICOLTURA BIOLOGICA

Il giorno 20 febbraio 2017, in Roma, presso la sede dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, il Comitato nazionale di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Ministeriale 16 febbraio 2012 recante Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate, nella composizione di cui al relativo verbale, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Regolamento di funzionamento dello stesso, approva all'unanimità dei presenti (Elenco dei presenti allegato al verbale del 20 febbraio 2017) il seguente Programma di vigilanza nell'ambito dell'agricoltura biologica per l'anno 2017.

Il Programma prevede di sottoporre a vigilanza 16 Organismi di controllo. L'ICQRF è autorità referente per 13 Organismi di controllo, la Provincia di Bolzano è autorità referente per la vigilanza di 3 Organismi di controllo operanti prevalentemente nel territorio di competenza.

1. L'attività di *office audit* nazionale è svolta:
 - dall'Ispettorato centrale per il controllo della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari per gli Organismi di controllo: ICEA, Suolo & Salute, Bioagricert, Ecogruppo, Bios, SIDEL, Codex, QCertificazioni, Valoritalia, Ceviq, Siquiria e Agroqualità.
 - dall'Ispettorato centrale per il controllo della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari e dalla Regione Marche per l'Organismo di controllo CCPB;
 - dalla Provincia di Bolzano per gli organismi di controllo: ABCert, IMO e BIKO.
2. L'ICQRF svolge attività di vigilanza anche sulle sedi regionali di Sardegna e Puglia dell'Organismo di controllo Suolo & Salute.
3. I review audit presso gli operatori sono svolti dall'ICQRF e dalle Regioni e Province autonome secondo la ripartizione stabilita nell'allegato 1. Per gli operatori con sede nelle Province di Bolzano e Trento, i review audit di competenza dell'ICQRF sono svolti dalle Autorità provinciali.
4. La Regione Marche svolge attività di vigilanza *extra piano* su ulteriori 4 operatori. I relativi fascicoli saranno estratti dagli Uffici referenti sulla base di indicazioni che saranno successivamente concordate.
5. La Regione Emilia Romagna, in applicazione della DGR 2220/2016, svolge attività di vigilanza *extra piano* su un numero di operatori non ancora programmato e 2 *office audit* regionali presso le sedi regionali di Bioagricert e Suolo&Salute.
6. La gestione complessiva degli esiti delle attività di vigilanza e le relative comunicazioni con gli Organismo di controllo sono a cura dalle autorità referenti come sopra identificate.



7. L'attività di vigilanza, così come ripartita nel presente Programma, è svolta dalle Regioni/Province autonome e dall'ICQRF con le rispettive risorse finanziarie, umane e strumentali.
8. Le autorità di vigilanza concordano, se del caso, incontri per lo scambio reciproco di informazioni relative all'attività di vigilanza svolta.
9. Il presente programma ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 e sostituisce, per il solo ambito dell'agricoltura biologica, gli accordi in vigore tra l'Ispettorato e le Regioni e Province autonome.
10. Le autorità si impegnano, altresì, al rispetto delle prescrizioni operative contenute nell'allegato 2.



Allegato 1 -

Tab. A - Ripartizione attività

Uffici territoriali ICQRF	Office Audit	Review Audit*	Regioni e PPAA	Office Audit	Review Audit
ICQRF Nord Ovest	1	5	Valle D'Aosta		2
			Piemonte		13
			Liguria		3
ICQRF Lombardia			Lombardia		11
ICQRF Nord-Est	3	22	Veneto		12
			Friuli Venezia Giulia		4
			P.A. Trento		4
			P.A. Bolzano	3	11
ICQRF Emilia Romagna e Marche	5	175	Emilia Romagna	2****	17
			Marche	1**	10
ICQRF Toscana e Umbria	1	11	Toscana		21
			Umbria		6
ICQRF Italia centrale	1		Lazio		14
			Abruzzo		6
ICQRF Italia Sud-Est	1***		Puglia		26
			Molise		2
			Basilicata		5
ICQRF Italia meridionale			Calabria		25
			Campania		9
ICQRF Sardegna	1***		Sardegna		10
ICQRF Sicilia	2	36	Sicilia		43
Totale		249	Totale		254

* Campione di fascicoli di controllo estratti dagli Uffici ICQRF referenti.

** Da realizzarsi congiuntamente con l'Ispettorato.

*** Sede regionale di Suolo e salute

**** Sede regionale di Suolo e salute e di Bioagricert



Tab. B. - Dettaglio della ripartizione regionale dell'attività presso gli operatori

	Suolo & Salute	Icea	CCPB	Bioagricert	Sidel	Ecogruppo	Codex	Bios	Ceviq	QC	Valoritalia	ABCert	Biko	Totale
Abruzzo	1	2	3											6
Basilicata	2	1		1				1						5
Calabria	9	2	2	3	1	4	2	2						25
Campania	1	3	2	1	1			1						9
Emilia Romagna	3	4	6	2			1			1				17
Friuli Venezia Giulia		1	1					1	1					4
Lazio	3	3	3	3				1		1				14
Liguria	1	1		1										3
Lombardia		2	2	3	1			1		1	1			11
Marche	4	1	5											10
Molise	2													2
Piemonte	1	2	3	2		2		1		1	1			13
P. A. Bolzano												10	1	11
P. A. Trento		2	1					1						4
Puglia	5	7		3	4	3	2	2						26
Sardegna	3	1	1	2	1		1	1						10
Sicilia	6	3	3	7	4	8	3	7		2				43
Toscana	3	5	3	4			1	1		4				21
Umbria	1	2	1				1			1				6
Valle d'Aosta		1				1								2
Veneto	1	3	2	1				3		1	1			12
Totale	46	46	38	33	12	18	11	23	1	12	3	10	1	254



Allegato 2 - Prescrizioni operative

- Le autorità referenti si impegnano a calendarizzare le attività di estrazione del campione di fascicoli di controllo nei primi sei mesi dell'anno 2017 e, se la situazione lo richiede, a indirizzare l'attività delle altre autorità che cooperano all'attività di vigilanza.
- Gli Uffici territoriali/Regioni incaricati di eseguire i review audit devono provvedere alle calendarizzazioni degli stessi nel Cronoprogramma nel momento in cui ricevono i fascicoli aziendali/di controllo.
- Le autorità inseriscono con tempestività le informazioni nella Banca Dati Vigilanza.
- Il personale addetto alla selezione dei fascicoli aziendali/di controllo ha cura di verificare la completezza della documentazione contenuta nei fascicoli e di verificare che negli stessi sia presente almeno la documentazione riferita all'ingresso del soggetto nel sistema e quella relativa alle tre annualità precedenti a quella in cui si svolge la vigilanza, con onere di integrazione da parte dell'Organismo tutte le volte in cui ciò si renda necessario.
- Le autorità referenti procedono all'estrazione di un certo numero di fascicoli di riserva da utilizzare nel caso di operatori fuoriusciti dal sistema. Si ritiene opportuno svolgere attività di vigilanza solo presso operatori che sono nel sistema, salvo che l'operatore non sia stato scelto proprio per verificare la gestione del recesso o del passaggio ad altro Organismo di controllo.
- L'autorità che procede a estrarre i fascicoli, su tempestiva richiesta delle altre autorità e previa indicazione di specifici criteri di selezione, può procedere all'estrazione di fascicoli di controllo aggiuntivi (*attività regionale c.d. extra-piano*).
- L'eventuale attività *extra-piano* eseguita dalle Regioni, i cui esiti sono gestiti autonomamente dalle stesse, è inserita sul sistema informativo Banca Dati Vigilanza aprendo, per ciascun Organismo di controllo, un apposito ID vigilanza e compilando tutti i moduli previsti.
- Le autorità si impegnano a svolgere le attività di review audit entro tre mesi dal ricevimento dei fascicoli, a fornire informazioni chiare e puntuali sui risultati delle verifiche eseguite, a qualificare se quanto riscontrato costituisce o meno una non conformità a carico dell'Organismo vigilato, con relativo livello di gravità e a darne adeguata motivazione. Le proposte di non conformità devono essere inserite nell'apposita area della Banca Dati Vigilanza.
- Al fine di agevolare la ricerca della documentazione inserita nell'area *Fascicolo di vigilanza* della Banca Dati Vigilanza, e fino all'adeguamento dell'applicativo Banca Dati Vigilanza, il "**Cod. audit**", che il sistema genera al momento dell'inserimento del review nel modulo *Tipologia di audit*, deve essere riportato nel campo "**Descrizione documento**".

